

mezzodì il Persano, presentatosi sotto Ancona, vi fu accolto a cannonate, per cagione della lontananza inefficaci: i calibri della squadra, di gran lunga superiori, invece, resero efficace la risposta. Chiave della difesa della banda di terra era Monte Gardetto, alto circa trecento metri sul livello del mare, obbiettivo del Cialdini. Il Persano ordinò al *Governolo*, poi al *Carlo Alberto* e poi al *Vittorio Emanuele*, di sparare a tutta elevazione contro quell'opera. Secondo il giornale degli assediati, quel trarre fu loro molto molesto; la squadra ebbe qualche cannonata a bordo ed alcuni feriti. Per tre giorni consecutivi, aiutando con efficacia i disegni del Cialdini, Persano tenne a bada gli artiglieri nemici con spari a gran gittata. Bramoso poi di fare alcunchè assolutamente proprio, il Persano volle sforzare l'entrata del porto, incendiare i pontoni, pigliare d'assalto il Lazzeretto e dar addosso di rovescio alle difese della città al basso. Il disegno era buono, non lo fu l'esecuzione. Infatti la notte del 25 fu commesso alle lancie armate in guerra tentare un colpo di audacia contro la catena. Savio consiglio sarebbe stato il lanciar addosso ai pontoni un'incendiaria, ma Persano non ne fece nulla; le lancie, accolte a schioppettate, si ritirarono; e la notte sopra il 27, il Persano, assunto in persona il comando di dodici lancie, andò a tagliare la catena; nè manco a questo riuscì; vi adoperò la lima. Non questo il miglior modo di tagliare una catena, meglio spezzarla coll'urto d'uno de' suoi minori vapori. Certo il Persano ignorava l'opera di Cochrane alla rada des Basques; chè se l'avesse conosciuta, agevol cosa eragli imitarla ed anche più facile, usando un vapore, che a Cochrane col suo *Mediator* veliero.

Il quartier generale di Sua Maestà invitò l'amiraglio il giorno 28 ad assalire colla squadra il fronte di mare onde così la diversione agevolasse Cialdini a sforzare il fronte di terra. Il Persano fin dal mattino aveva chiamato a consulta i suoi capitani. Il Randaccio assevera che il comandante Galli desse voto sfavorevole all'assalto per mare; e favorevole l'Albini; ma ad ogni modo qualunque fosse l'opinione della consulta, l'ordine c'era e del Re; ed al tocco dopo il mezzogiorno, essendo già conquistato il Lazzeretto